

C'è un lucido disegno per unire le università

Caro Direttore, ho letto con ritardo il suo bellissimo articolo di fondo «Università "in rete", con o sotto Trieste?» dell'8 marzo scorso. Sotto o dietro la proposta di «federazione delle Università», lanciata dopo che i due rettori hanno rifiutato con decisione la proposta della federazione con le Università venete, si nasconde qualcosa di molto più grave di quanto a noi friulani può apparire, e cioè un lucido disegno per arrivare, approfittando delle drammatiche condizioni finanziarie in cui versano entrambi gli Atenei, alla costituzione di una unica «Università del Friuli Venezia Giulia». È probabile che alle continue pressanti richieste che i due Rettori rivolgono per un aiuto economico ai vertici politici regionali questi rispondano con sollecitazioni a muoversi in questa direzione. Gli interlocutori certamente negheranno, ma sapendo come ragionano i vertici politici e burocratici regionali in termini di costituzione di strutture uniche regionali in tutti i settori, è questa una ipotesi assai plausibile. Senza considerare che l'Università di Udine rappresenta la struttura più importante per lo sviluppo dell'identità friulana, così avversata dagli ambienti politici locali come latente minaccia alla unità regionale.

Da qualche anno autorevoli colleghi dell'Università di Udine provenienti da grandi atenei italiani mi chiedono con serietà: «Quando si farà la fusione con Trieste?». Io le ho prese come delle «boutades», ma ora temo che questi colleghi siano più informati di noi.

Bisogna battersi con decisione per stroncare fin dall'inizio questo disegno, prima che il senso di sottomissione dei friulani faccia apparire il progetto come inevitabile.

Marzio Strassoldo

[già Rettore dell'Università di Udine]